ANNO XXVI. | Martedì, 19 Agosto 1873. | N. 228.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
[illegible]
Ciascun foglio cent. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale [illegible]
A Parigi [illegible]
Le lettere ed i reclami [illegible]
Per gli annunzi in 4ª pagina [illegible] A. TAROGA, via [illegible]
Pagamento anticipato. [illegible]

Roma, 18 agosto

I BONAPARTISTI

La festa del 15 agosto è passata senza disordini in Francia; così affermano i dispacci telegrafici e le corrispondenze francesi, e così, diciamo noi, doveva essere. Il giorno che in altri tempi era consacrato a festeggiare le glorie dell'impero, non ha dato luogo, quest'anno, a rumorose ed imprudenti dimostrazioni. I bonapartisti sanno bene che i clamori nelle vie e nelle piazze non giovano a maturare i grandi disegni. Essi non si discostano in ciò dalle tradizioni lasciate loro da Napoleone III, il quale giunse al potere approfittando degli errori altrui, sorgendo improvvisamente in mezzo ai partiti quando la confusione di questi era giunta al colmo, e sovratutto facendo sì che i suoi amici si astenessero dalle ciarle inutili che compromettono quasi sempre i risultati di un difficile tentativo.

Un illustre strategico disse che il miglior generale è quegli che commette errori in minor numero. Questa sentenza è vera anche in politica. Il colpo di Stato del 2 dicembre fu la conseguenza degli innumerevoli errori commessi in quel tempo dai repubblicani e dai monarchici in Francia. Non è giusto l'asserire che Napoleone III abbia strozzata la repubblica francese; si potrebbe dire con maggior ragione che ha impedito una ristaurazione degli Orléans. La repubblica del 1848 non era nata vitale, perchè non rispondeva ai bisogni nè alle condizioni della Francia d'allora. L'Assemblea preparava apertamente il ritorno alla monarchia, non a quella del 1815 (che sarebbe stata impossibile) ma a quella del 1830. I bonapartisti lasciarono che gli orleanisti conducessero agli estremi di vita la repubblica, e quindi, quando trovarono il terreno sgombro, proclamarono l'impero.

Le lezioni del passato non vanno perdute per i bonapartisti dei nostri giorni, i quali sono ancora in gran parte quelli del 1851, e riconoscono per loro capo il signor Rouher, che è quanto dire uno degli uomini che più abilmente cooperarono a preparare il 2 dicembre.

Quest'anno i fedeli amici dell'impero si sono recati a Chislehurst a prestar omaggio al principe imperiale, e questi ha indirettamente risposto alle dichiarazioni del conte di Chambord ed alla completa sottomissione del Conte di Parigi alla monarchia legittima, rammentando il programma dell'impero — programma che si riassume nel principio della sovranità popolare.

I bonapartisti anche questa volta si giovano abilmente degli errori dei loro competitori. Mentre altri parla al popolo francese della bandiera bianca, del suffragio ristretto, di una Costituzione concessa per magnanimità del principe, i bonapartisti chiamano i francesi sotto la bandiera del suffragio universale e sanno di non parlare a' sordi.

Ma le odierne condizioni della Francia sono ben diverse da quelle del 1851. E in primo luogo la repubblica che allora non aveva raccolti intorno a sè gli uomini più autorevoli del partito conservatore, ora è appoggiata da molti antichi monarchici, come il signor Thiers, che l'accettano e solo si studiano di non lasciarla uscire dai confini della moderazione. Inoltre la monarchia degli Orléans è scomparsa; rimane soltanto la monarchia del diritto divino che suscita in Francia invincibili ripugnanze.

La repubblica sorta nel 1870 è dunque in grado di resistere più che non lo fosse quella del 1848. E d'altro canto il conte di Chambord ha ben minori probabilità di salire sul trono che non ne avessero gli Orléans. Cionondimeno, il conflitto fra la repubblica e la monarchia s'inasprisce ogni giorno. I bonapartisti hanno aiutata la parte monarchica dell'Assemblea contro il signor Thiers, si sono uniti a lei per combattere il principio repubblicano, ed ora faranno come nel 1851; lasceranno che l'Assemblea, se ne avrà la forza, uccida la repubblica, e poi si presenteranno nuovamente per raccogliere i frutti delle fatiche sostenute con tanta costanza dai legittimisti e dagli orleanisti.

Le brevi parole pronunziate dal principe imperiale dimostrano che gli amici dell'impero son desti e non se ne stanno colle mani alla cintola. Il giorno in cui sarà resa impossibile la continuazione della repubblica, i francesi dovranno per scegliere tra il conte di Chambord e Napoleone IV, tra il diritto divino e il suffragio universale. E i bonapartisti sperano di aver essi il sopravvento, perchè il loro programma rappresenta almeno qualcuna delle conquiste della libertà, mentre quello del conte di Chambord le nega tutte.

LA DEPORTAZIONE

Lettere al Direttore del Giornale L'OPINIONE

II.

La deportazione in Inghilterra.

Caro amico,

L'Inghilterra soleva fin dai tempi di Giacomo I trasportare i più pericolosi fra i suoi delinquenti nelle colonie dell'America settentrionale, ma più per liberarsene in modo sommario e spicciativo, che come applicazione d'un sistema penale.

Essa si limitava a consegnarli ad ignobili speculatori, i quali s'incaricavano di trasportarli poi e al Maryland, alla Barbada od alla Giamaica, e colà ne facevano mercato vendendoli come schiavi.

Non fu che dopo la guerra dell'indipendenza d'America che, trovatosi, per effetto di questa, costretto il governo inglese a sospendere questa misura, ed avendo molti condannati che ingombravano i pontoni, dovette pensare a riprenderla sovra altre basi ed in altro luogo.

Dopo pochi anni, il celebre navigatore Cook aveva riconosciuta la parte orientale del continente australico e segnalata specialmente la magnifica baia, cui, per le molte ricchezze vegetali di cui abbondava, aveva dato il nome di *Botany Bay*.

Fu quella terra pressochè deserta e di cui nessuna nazione europea aveva ancora preso possesso, che l'Inghilterra decise di utilizzare per la deportazione, e nel 1787 vi fece la prima spedizione di condannati. Il capitano Philipp, che la comandava, si fermò alla baia indicata da Cook, e dalle due navi che componevano la spedizione vi sbarcarono, al 20 gennaio 1788, i nuovi coloni, gettando così le prime fondamenta di quella grandiosa città, che è poi divenuta Sidney, nome che le diede Philipp in omaggio del primo ministro che aveva decretata la spedizione.

Sarebbe fuor d'opera e troppo lungo il narrare le diverse peripezie di questa colonia quasi negletta ed abbandonata in sulle prime dalla madrepatria, che pochi anni dopo si era trovata ingolfata nelle grandi guerre colla Repubblica e con l'Impero francese, ma che a forza di stenti e perseveranza e grazie all'energia del Philipp e dei suoi successori, potè, in breve spazio di tempo, [illegible], bastare ai suoi bisogni e fondare poi due altre colonie succursali, una nell'isola di Norfolk, a 300 leghe da Botany Bay, e più tardi l'altra nella Tasmania, o terra di Van Diemen. Ivi anzi le cose prosperarono siffattamente, che si gettarono le basi d'una nuova città detta *Hobartown*, in onore dell'allora ministro delle colonie che portava quel nome, la quale divenne ben presto emula e rivale di Sidney. Ciò avvenne nel 1804, alla quale epoca la popolazione di Sidney e delle sue succursali sorpassava già i 7000 individui. Molte famiglie si erano costituite, da cui erano nati figli, sicchè si può dire che da quel momento cominciò realmente la vita sociale in quei paesi, che più tardi dovevano poi rinnegare il loro passato e reclamare, come avevano fatto le colonie americane, contro la madrepatria, perchè smettesse dal mandar loro quei condannati, a cui peraltro dovevano l'esistenza.

Ora quelle colonie hanno raggiunta la popolazione di 1,880,758 abitanti.

Il regime con cui erano trattati i condannati (*convicts*) nell'Australia era e fu sino al 1839 il seguente:

I condannati detenuti fino al momento dell'imbarco sopra gli *Hulks*, vecchi vascelli disalberati che servivano di pontoni, erano spediti in Australia per mezzo di navi mercantili onerarie. Toccata la colonia erano dati in consegna ai proprietari che ne facevano richiesta, e si obbligavano a mantenerli, tenendosi in corrispettivo del loro lavoro. In sulle prime erano costoro che sceglievano i condannati che per le fisiche loro qualità sembravano loro meglio convenire, e le donne giovani ed ancora avvenenti erano naturalmente le più ricercate.

Tale metodo immorale fu poi corretto, essendosi l'Amministrazione riservata di scegliere i deportati da concedersi ai privati fra quelli che fossero più atti e più meritevoli: le donne non furono più affidate fuorchè ad abitanti coniugati e rispettabili, e quelle che non si erano potute collocare e che per la loro cattiva condotta venivano restituite alle autorità, si riunivano nello stabilimento penale di Paramatta a poca distanza da Sidney. Per i condannati marchi riconosciuti incorreggibili si fondò una colonia speciale alle foci del fiume Hastings, che dal nome del governatore fu chiamata di Porto Macquarie. In fine dei *convicts*, di cui nessuno voleva servirsi, e che rimanevano in carcere a carico dell'Amministrazione, furono formate delle compagnie col titolo di *Clearing Gangs*, che sotto la condotta di esperti capi d'arte e con la più severa disciplina, erano impiegati al dissodamento dei terreni, e della cui opera potevano servirsi i coloni senza dover trattare coi condannati, ma rivolgendosi unicamente all'Amministrazione. Pei *convicts* della Tasmania fu pure stabilito un deposito di incorreggibili nelle isole di Maria e Sara.

Questo sistema delle consegne dei condannati ai coloni, che fu chiamato il sistema *delle assegnazioni*, era però contrario ad ogni idea di umanità e di giustizia e doveva naufragare.

I deportati consegnati ai coloni erano [illegible] tanti schiavi, rimanendo completamente in loro balìa e potendo anzi essere legalmente assoggettati a pene corporali, purchè il colono si fosse provveduto di una autorizzazione giudiziaria a quell'effetto.

Sui molti reclami che sollevò in Parlamento questo modo di trattare i deportati, esso venne abolito nel 1839, e si inaugurò allora un nuovo sistema, che fu chiamato sistema di prova, *probation system*, il quale riposava in sostanza sui seguenti cardini:

I condannati a più di quindici anni sarebbero mandati a Norfolk, ove verrebbero astretti ai lavori forzati, e rimarrebbero per due anni almeno e quattro al più, termine che poteva però essere prolungato anche per tutta la durata della pena in caso di cattiva condotta. Dopo quel primo periodo di prova verrebbero mandati in Tasmania ed ivi organizzati nelle diverse stazioni in bande di prova di 250 a 300 individui e sottomessi al lavoro forzato per un termine che, salvo il caso d'incondotta, non doveva eccedere il biennio. Dopo quel termine potrebbero ottenere l'autorizzazione di lavorare presso i coloni con salari graduati, una parte dei quali doveva versarsi a loro profitto nelle Casse di risparmio.

I condannati a meno di quindici anni non erano soggetti al primo periodo di prova nell'isola di Norfolk e cominciavano senz'altro dal secondo in Tasmania.

Questa nuova forma di deportazione non potè neppure attecchire, perchè il numero dei condannati crescendo, il governo si trovò obbligato a riprendere dapprima l'antico andazzo di versarli nella nuova Galles ed in altre colonie che intanto avevano ottenuto di essere liberate, il che suscitò vive proteste e mali umori, che poco mancò non [illegible] una rivoluzione, [illegible] che d'ora in poi non ne avrebbe più mandati in quella colonia.

Sempre spinto dalla necessità di trovare uno sbocco ai suoi *convicts*, pei quali non bastavano ormai gli stabilimenti di Norfolk e della Tasmania e che ingombravano intanto le carceri ed i pontoni dell'Inghilterra, il governo inglese [illegible] una spedizione alla sua colonia del Capo di Buona Speranza e nel 1848 ne mandò sul vascello *Neptune* un trecento incirca [illegible] alle Bermude.

Ma i coloni del Capo non vollero assolutamente riceverli e per timore d'una ribellione in quella colonia, il governo fu obbligato di non farli neppure sbarcare e dovette spedirli in Tasmania.

Fu anche tentato un altro invio a Porto Philipp nell'Australia meridionale, ma avvenne qui come al Capo di Buona Speranza, e non si poterono neppure far sbarcare i condannati.

Così l'Inghilterra si trovò, malgrado i suoi immensi possedimenti, impossibilitata a dar sfogo a tutti i condannati, e dovette pensare a riformare il sistema penale, limitando la deportazione in modo, che fossero sufficienti gli stabilimenti allora [illegible] delle Bermude, di Norfolk e della Tasmania, e più tardi dell'Australia occidentale.

Da ciò ebbe origine principale, [illegible], la riforma che fu poi operata nel 1853 e che costituì il terzo sistema, chiamato della servitù penale (*penal servitude*).

Questo sistema, [illegible] cioè le celle, i lavori forzati e le colonie penali, ebbe per effetto di [illegible] la maggior parte della pena [illegible] in Australia, e siccome si era poi riconosciuto che i deportati, la cui pena doveva essere di breve durata, erano i peggiori ed i più indisciplinati, si stabilì allora che si sarebbero deportati i soli condannati a pena maggiore di 14 anni.

Malgrado tutte queste restrizioni, però le colonie non si [illegible] e vollero assolutamente che la deportazione [illegible], come dicevano, il suolo dell'Australia.

Nel 1867 si [illegible] della deportazione, [illegible] tutte le colonie di quel continente, [illegible] della Nuova Zelanda, [illegible] però l'Australia occidentale.

Questa, separata dalle altre colonie da 600 e più miglia di aridi deserti e di [illegible], [illegible] i coloni liberi [illegible] di poco i 15000, [illegible] che l'Inghilterra continuasse a spedire colà i suoi *convicts* e vi spendesse i suoi denari per la loro custodia e mantenimento, [illegible] così i due [illegible] d'ogni colonia, [illegible] il capitale e la mano d'opera.

Essa fece [illegible] istanza al governo per avere dei deportati, e questo di buon grado vi annuì.

Ma le altre colonie non vollero saperne di un tale temperamento, e [illegible] che

---

12

APPENDICE

Il Crimine di Santa Geltrude

NOVELLA TEDESCA

[illegible]

« Da quel momento in poi, Ermanno non fu più veduto tra' viventi; fu veduta bensì l'imputata nelle vicinanze del luogo ove consumossi il delitto; fu veduta ferita, intrisa di sangue, [illegible]

« Dal complesso di tutte queste conseguenze — proseguiva a dire il procuratore — risulta incontestabile il fatto, al quale — secondo la deposizione dell'individuo che stava ad ascoltare in una stanza attigua — accennava la madre istessa dell'imputata in [illegible] esclamazione: *Disgraziata! Tu sei stata la causa della morte di Ermanno.*

[illegible]

principale fu assunta dalla donna, e all'uomo fu lasciata quella secondaria di spettatore. »

La requisitoria passava poscia ad esaminare le circostanze che, secondo il linguaggio legale, dovevano far prova della premeditazione [illegible]

[illegible]

[illegible] parte del [illegible] [illegible] vuole che [illegible] colonie [illegible], non [illegible] il periodo che l'Inghilterra [illegible] a libertà [illegible] loro territorio tanto e si agitarono di [illegible] modo [illegible], che l'Inghilterra [illegible] [illegible] degli Stati Uniti d'America che si erano da lei separati [illegible] per [illegible], divenne cadere, e di Edoardo [illegible] tre [illegible] al più la deportazione sarebbe definitivamente [illegible] ogni [illegible] trasporto di *convicts* anche nell'Australia occidentale.

Il governo inglese mantenne la sua parola; la spedizione di deportati che sbarcò in questa colonia dalla nave *L'Hougoumont* il 10 gennaio 1868 fu l'ultima.

Ecco perchè ed in qual modo ebbe termine la deportazione in Inghilterra.

Non furono i pretesi difetti di quel genere di pena, che decisero l'Inghilterra a farne a meno, ma furono ragioni di alta politica, di prudenza e di convenienza che ve la spinsero.

Non voglio dire con ciò che il sistema da essa praticato fosse perfetto.

Tutt'altro: e quelli che avranno la pazienza di leggere le ultime mie lettere sull'argomento, vedranno come io ritenga anzi che, per praticare la deportazione come la usava l'Inghilterra, meglio sia lo averla abolita, perchè non rispondeva alle condizioni essenziali di quella pena nè sotto il rapporto della espiazione e tutela sociali, nè sotto quello dell'emenda.

Ma intanto egli è certo che la causa principale, se non unica, della cessazione della deportazione in Inghilterra fu una causa politica.

A. De Foresta.

LE PRECAUZIONI CONTRO IL CHOLERA

I giornali di Genova non hanno parlato di casi di cholera avvenuti in quella città. Le prime notizie di casi di malattia sospetta nella capitale della Liguria ci sono giunte dai giornali napolitani, i quali affermarono che le navi provenienti da Genova non erano più ammesse in libera pratica nel porto di Napoli. Ed ora vediamo che lo stesso trattamento trovano le navi provenienti da Genova negli altri porti italiani. Ciò significa che le navi non partono più da Genova con patente netta, e che a loro vengono estese le disposizioni per le provenienze dai luoghi infetti.

I danni già provati dal commercio di Venezia per questa ragione, saranno ancor maggiori pel commercio di Genova. Noi non vogliamo entrare nell'antica controversia tra i fautori e gli avversari delle quarantene. Ragioniamo soltanto colla scorta della logica e del buon senso. Un'isola può, negando la libera pratica alle provenienze marittime, mettere una barriera fra sè e l'epidemia. Ma nel continente è troppo chiaro che serve a nulla il negare la libera pratica alle navi provenienti dalle città infette, e costringere i passeggieri a rinchiudersi per qualche giorno in lazzaretto, mentre per via di terra le persone e le merci vanno liberamente da Genova e da Venezia in qualunque città d'Italia. Si crede che isolando le città infette si possa veramente impedire la diffusione del morbo? Si abbia il coraggio di dirlo e di applicare la teoria dell'isolamento in modo assoluto così dalla parte di terra come da quella di mare. Se poi non si ha fiducia in questo genere di precauzioni, o le si credono impossibili, a che recare danni incalcolabili a due città importanti con provvedimenti che inceppano il commercio [illegible] che il cholera [illegible] e comodamente per [illegible] da un capo all'altro della penisola?

IL CONFLITTO RELIGIOSO NEL BRASILE

Leggiamo nella *Pall Mall Gazette*:

« I vescovi brasiliani vogliono la guerra. Un dispaccio da Rio de Janeiro del 23 luglio, c'informa che il vescovo di Pernambuco rifiutò di obbedire agli ordini del governo e che sarà processato dal presidente della provincia. Si aggiunge che il governo ha dichiarato alle Camere che adotterà provvedimenti energici per imporre ai vescovi l'obbedienza ai suoi ordini. Questi ordini ai quali il vescovo di Pernambuco ha rifiutato di obbedire, sono evidentemente quelli mediante cui il Consiglio di Stato gl'ingiungeva di annullare la sentenza di scomunica contro ai frammassoni, come contraria alle leggi del Brasile. Egli poteva farlo nel mese che seguiva la decisione del Consiglio.

« Siccome è certo che il vescovo di Pernambuco agisce di comune accordo coi suoi colleghi brasiliani, il suo rifiuto implica una scissione fra il governo e la Chiesa sul genere di quella che vediamo in Germania. È probabile che l'imperatore americano saprà domare la resistenza episcopale più presto ancora di quanto fece l'imperatore tedesco.

« Le Camere brasiliane sono devote al governo ed approveranno puramente e semplicemente il decreto imperiale. La Chiesa di Roma ha mossa all'imperatore del Brasile una guerra anco più disperata di quella data all'impero germanico. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Nel *Journal de Genève* del 16 si legge la seguente corrispondenza da San Sebastiano, in data 10 agosto:

« Il quartiere generale dell'esercito del Nord si è stabilito qui sino da questa mattina. Il generale Sanchez Brega è arrivato tra noi con una divisione di 7000 uomini, e poco tempo appresso vi giunse pure il generale Portilla con 4000 uomini. Essi hanno 10 cannoni in tutto, 600 cavalli, un reggimento del genio, parecchi battaglioni di cacciatori e di usseri.

« Questa mattina Portilla, colla sua colonna e con 6 cannoni, partì alla volta di Oyarzun e d'Irun. Lo stato-maggiore dice che il generale in capo si propone di rimanere qui per dirigere le operazioni contro i carlisti dai confini della Francia. Egli si propone di riprendere Vera, San Martial, Arichulegui, e di attaccare pur anco la forte posizione di Pina de Plata. Infine, per tagliare la ritirata a Don Carlos, occuperà la valle di Bastan, se mai, incalzato dalle colonne della Navarra, egli si dirigesse verso la Francia.

« Prima di venire a San Sebastiano, il generale Brega ha lasciato il brigadiere Loma sulla frontiera della Biscaglia e dell'Alava per sorvegliarla. L'esercito è passato da Zumarraga a Tolosa in due giorni e mezzo. Gli ufficiali mi dissero che esso non ha potuto salvare Mondragon dagli orrori d'un assalto, in cui il cabecilla Lizarraga incendiò molte case col petrolio e asfissiò la guarnigione col fosforo di razzi incendiari. I carlisti, sotto gli ordini del presidente, hanno dato fuoco alla stazione di Alsasua e a una parte del materiale di questa stazione, che è la più importante della provincia.

« Il generale Brega intende di ridurre all'impotenza i carlisti separandoli dalla frontiera della Francia, e gli ufficiali del suo stato-maggiore si mostrano irritatissimi dell'appoggio che gl'insorti trovano nei Bassi Pirenei. Ciò mi fu pure detto dagli ufficiali, i quali soggiunsero che altre forze occuperanno le coste della Guipuzcoa e della Biscaglia per impedire gli sbarchi, e in queste [illegible] i rinforzi [illegible] [illegible] Andalusia [illegible] [illegible] piano [illegible] mire [illegible] carlisti [illegible] lazione coi paesi esteri e a circondarli talmentechè, [illegible] l'Andalusia, se ne avesse la forza [illegible].

« Il piano immaginato dai carlisti per sorprendere Bilbao fallì totalmente, a cagione della presenza dell'esercito del Nord, e Don Carlos ripigliò le sue marcie rapide per le montagne.

« Ho potuto notare l'eccellente tenuta delle truppe, specialmente dei cacciatori e del genio. Vi si fa osservare una severa disciplina, e ciononostante Brega e Portilla sono popolarissimi. L'uno e l'altro sono giovanissimi, e sono conosciuti per le loro opinioni repubblicane. »

I FUNERALI DEL PROF. TAMBURINI

Ci scrivono da Terni, 16 agosto:

« Alle ore sette pomeridiane di ieri il prof. Cesare Tamburini da Albairate, milanese, di anni 36, soccombette in questo civico spedale agli atroci dolori per le gravi lesioni riportate nel recente disastro ferroviario di Borghetto.

« Sebbene, appena qui trasportato, sia stato oggetto delle cure più intelligenti di questi egregi dottori e del direttore dello spedale, nonchè della più cordiale assistenza degli esimii signori sotto-prefetto avv. Mariani, del colonnello del 6º reggimento cavalleria cav. Municchi, del sindaco cav. Faustini, del delegato di pubblica sicurezza e di parecchi altri pietosi cittadini, tuttavia l'infelice Tamburini non ha potuto sopravvivere allo stato pessimissimo in cui era ridotto il suo corpo e spirava lontano dalla famiglia diletta e dalla sua cara Milano, che da sei anni non aveva più riveduta!

« Oggi, alle ore 6 pom., dopo l'autopsia, si fece la sepoltura del suo cadavere trasportato sopra elegante carro, i cordoni del quale erano tenuti dai signori sotto-prefetto, dal sindaco, dal dirett. dell'istituto tecnico e dal pretore. Era preceduto dalla banda e dalle guardie municipali, dagli allievi del collegio-convitto in bella tenuta militare, e dal clero. Venivano quindi altre autorità governative e municipali, il capo stazione rappresentante la Società delle ferrovie romane, un numeroso stuolo di cittadini ed alcuni amici recatisi da Roma per rendere il tributo del loro compianto alla vittima di tanto infortunio.

« Non voglio chiudere questi pochi cenni senza encomiare la Società delle ferrovie romane, la quale dispose che ogni spesa di cura, assistenza e sepoltura fosse a di lei carico. Nè voglio tacervi che tutta questa ottima popolazione di Terni, sia associandosi numerosa al funebre corteggio, sia col più mesto contegno allorchè passava per le vie, dimostrò di prendere la più sincera parte a tanto lutto. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Sinigaglia, 17 agosto. — La stagione dei bagni sarà presto al suo termine; qui pure la folla dei bagnanti presto si diraderà, e fra alquanti giorni non ci rimarranno che gradevoli rimembranze. Anche negli anni scorsi l'*Opinione* cortesemente fe' cenno de' geniali convegni estivi di questa graziosa città; onde io non mi riferò a decantare la gaiezza della sua posizione, gli effluvii dell'onde marine e dell'aere balsamico, i colli ridenti, l'ospitalità sempre cordiale degli abitanti; come non descriverò lo stabilimento de' bagni, nè parlerò di tutti i progetti di là da venire per non ripetere e copiare: dirò soltanto che di signore belle e di avvenenti signorine il numero è infinito e non punto limitato alle poche indicate da alcuni giornali! Dirò che non v'è luogo a fare distinzione alcuna di classi sociali e di colore politico: [illegible] [illegible] Ordinati [illegible] [illegible] di [illegible] pel [illegible] ed altri [illegible].

[illegible] giorni, il conte [illegible] a Rimini; ottiene un treno speciale [illegible] formarono una comitiva e ci fu [illegible] un magnifico [illegible], con eccellente pranzo, [illegible] da parte dei [illegible] il pranzo e grande accompagno alla stazione.

Ieri sera la duchessa [illegible]-Torlonia [illegible] una bella sala sua villa in riva al mare. Dopo le ore nove [illegible] la folla dei numerosi invitati forestieri e cittadini. L'ingresso era dalla parte del boschetto, il quale appariva trasformato con sì [illegible] maestria, che la penna non giunge a descrivere l'impressione piacevole, onde l'animo di tutti rimanevo compreso. Le faci, i candelabri, i lampioncini a mille colori erano disposti in modo che, attraverso i fiori, le magnolie, i salici piangenti, proiettavano la loro luce egualmente brillante ed uniforme, da far parere che in quell'atmosfera profumata, deliziosa, serena, tutti gli oggetti assumessero una sola natura e che i suoi tre regni, distrutti i confini, si fossero uniti in un tutto armonioso e smaglianti di gaiezza, di tripudio, di pace e deliziosa voluttà. Un padiglione magnifico, la volta del cielo smaltata di stelle, il mare tranquillo ed una serata bellissima compivano questo quadro caratteristico ed ammirabile. Cominciarono le danze in apposito recinto all'aria aperta, ove non si sapeva qual cosa maggiormente lodare se la profusione de' fiori d'ogni specie o la intelligente disposizione di quanto era necessario per improvvisare una splendida sala da ballo. Le signore accorsero numerose, facendo pompa della loro bellezza, de' loro vezzi, e degli abbigliamenti [illegible] per grazie squisite, per varietà e ricchezza, il tutto d'un effetto sorprendente.

Gl'invitati erano oltre a cento; non citerò i nomi, non descriverò toelette perchè dovrei [illegible] [illegible] del giornale [illegible] [illegible] litania; basti sapere che è ben difficile riunire tanta bellezza, tanta eleganza e distinzione e tanta allegria quanta ne accolse ieri sera la villa Torlonia. Che dire poi dei [illegible] di casa che [illegible] [illegible] [illegible]? Donna Teresa Torlonia, questa bella e [illegible], che col suo [illegible] sorriso [illegible] gli animi di schietta simpatia, trovavasi dappertutto, a tutti faceva l'accoglienza la più lusinghiera e si moltiplicava per non trascurare alcuno dei suoi invitati, i quali, entusiasmati, [illegible] del [illegible] [illegible], non rifinivano di tributarle le più schiette lodi e la loro ammirazione. Il [illegible] don Leopoldo fece anch'egli da pari suo gli onori del ricevimento e divise colla madre gli elogi e la gratitudine degl'intervenuti. Assistè alla festa anche il resto della famiglia, donna Lavinia cogli altri cinque suoi fratelli, gareggianti in cortesia ed in cordiali accoglienze. La festa continuò allegra e vivace fino verso le ore due dopo la mezzanotte. Allora, la luce del [illegible] divenendo più fioca, [illegible] le danze e [illegible] interno della villa [illegible] la casa (dedicata alla duchessa [illegible]) le cui splendidezza è facile immaginare quando si pensa ch'era la Casa Torlonia che l'imbandiva. Così terminò questa [illegible] festa della quale si serberà lunga e grata memoria da tutti coloro che ne gustarono le delizie, e della cui riuscita può andare giustamente altera e lieta la fata gentile che trasformò la sua villa in un luogo incantato.

Non si creda però che, se si pensa ai divertimenti, si trascuri la beneficenza; questa sera, infatti, ha luogo un altro gran ballo allo stabilimento dei bagni a favore dell'asilo infantile [illegible] istituito in questa città. I nomi delle zelanti promotrici, che sono: la principessa Del Drago-Mestai, le signore: Rossini, Benedetti, Zotti, Baldrati, e le contesse: Marzi, Augusti e Lomck, non lasciano alcun dubbio della più brillante riuscita. Non contenti in fine d'occuparsi del presente, si è pensato a formare una Società per le corse dei cavalli [illegible] dell'avvenire. Numerosi azionisti vennero già sottoscritti, e non [illegible] [illegible]. Però, se [illegible] [illegible] a questa città un potente concorso di forestieri, [illegible] di concorrere di quel [illegible] del [illegible] [illegible] come, perchè la sappiano *sfruttare*! Se un albergo grande e conveniente è indispensabile, si pensi [illegible] che la spesa per la nettezza delle vie [illegible] nel bilancio municipale; e sarà ai destino in capo che il chiarore delle stelle [illegible] completamente di gas per non dire al petrolio, che potrebbe [illegible] [illegible].

NOTIZIE ESTERE

La maggior parte dei giornali francesi [illegible] quest'oggi per la ricorrenza della festa del 15 agosto.

Leggiamo nella *Patrie* di Ginevra del 15:

« Dei sette Stati che furono convocati al Congresso postale internazionale, che deve aver luogo a Berna il 1º settembre, otto soltanto risposero ancora. La risposta della Francia non è ancora pervenuta; si spera nondimeno ch'essa sarà favorevole e che questo ritardo non sia dovuto che al cambiamento subìto da quell'amministrazione nel suo capo, si sa che il direttore generale Rampont è stato recentemente sostituito dal sig. Le Libon.

« Le sedute del congresso non potranno aver luogo in una delle sale dell'Assemblea federale, le Commissioni di quest'Assemblea dovendo riunirsi nella prima quindicina di settembre. Si crede dunque che esse avranno luogo nell'antica sala della Dieta.

« Si crede generalmente che questo congresso avrà per risultato la formazione d'un'unione postale fra la Germania, l'Italia, il Belgio ed l'Austria. L'accessione dell'Inghilterra, dell'America è dubbia; quanto a quella della Svizzera, essa dipende dalle decisioni che saranno adottate su diversi punti secondari, specialmente in quanto concerne i diritti di transito. »

[illegible] i giornali tedeschi il [illegible] d'ingegneria del [illegible] dell'Ex, incominciato il 21 luglio, è stato compiuto l'11 agosto. Esso ha dunque durato 12 giorni e si è effettuato con 36 convogli speciali, provenienti dalle ferrovie dell'Impero, dell'Assia, del Reno-Nahe, del Reno-Weser, del Brunswick, dell'Annover, di Magdeburgo, di Berlino-Stettino, di Berlino-Potsdam-Magdeburgo e della linea dell'Est prussiana.

L'imbarco delle truppe e dei cavalli ha avuto luogo nelle stazioni seguenti: Mulhouse, Colmar, Schlestadt, Haguenau, Koenigshofen. Vi erano truppe di tutte le armi: corazzieri, ussari, ulani, dragoni, artiglieria, pionieri, linea, colonne di munizioni. In tutto 537 ufficiali, 12,064 uomini, 4329 cavalli e [illegible] carri.

Scrivono da Posen alla *Gazzetta di Colonia*:

« Persone che avvicinano l'arcivescovo di Posen all'apprendimento che il governo fece a [illegible] per ristabilire l'accordo coll'arcivescovo. Egli invitò il prelato a fare al presidente superiore della provincia comunicazione [illegible] di un nuovo regolamento dei seminari di preti ai quali lo Stato dovrebbe rifiutare riconoscimento ufficiale, secondo un [illegible] ministeriale.

« Il governo non sarebbe stato lontano dal lasciar sopravvivere le seminari sulla base d'un regolamento convenuto dalle due parti, alle [illegible] vivamente all'arcivescovo le conseguenze che potrebbe avere per tutta la sua diocesi un rifiuto. L'arcivescovo mantiene il suo punto di vista, egli non riconosce le facoltà [illegible], e pregò il presidente superiore a non rivolgergli più in avvenire domande contrarie alla sua coscienza. »

Dopo la presa di Khiva le guarnigioni russe scaglionate nelle steppe sono considerevolmente diminuite. Così la guarnigione di [illegible] è ridotta a tre compagnie [illegible].

APPENDICE

[illegible] padronanza della collera, lo dirige al petto del marito, e l'atto omicida è consumato!

« Questa scena [illegible] ramme[illegible] le scene di [illegible] violente alle quali [illegible] [illegible] negli impeti delle sue passioni, questa scena ci rammenta [illegible] da una donna che le serve, confidente, compagna di [illegible] dell'imputata, e ch'è pronta a confermarla [illegible]; e di questa scena poco mancò che taluno avesse appunto le conseguenze fatali che s'ebbe quest'ultima, della quale abbiamo dovuto occuparci.

« E l'accusata — chiedeva, terminando, il procuratore — che cosa contrappone alle mai [illegible] queste prove [illegible] e concordanti? Adduce alle testimonianze che valgono [illegible] dell'accusa? Chiarisce ciò che [illegible] dei fatti, avvi ancora di [illegible] misterioso? Tenta almeno di attenuare le prove [illegible] a suo carico?... No! Essa tace.

« E [illegible] continuando: questo silenzio è la più [illegible] conferma, la più eloquente [illegible] che [illegible] contro di lei. Questo silenzio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della colpa. Ciò che la [illegible] è l'impulso, per un dono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma le pari troppo debole per adattarsi a confessare la verità. Essa non è in grado di distruggere l'evidenza delle prove raccolte a suo carico, eppure tace. Il suo silenzio intesse ha, ai nostri occhi, convinto l'accusata: essa medesima ha pronunciato, tacendo, la propria sentenza. »

Il pubblico aveva ascoltato col massimo interesse la lettura di questa requisitoria. La maggior parte degli astanti venivano allora per la prima volta a cognizione della intera storia dei fatti messi in chiaro dall'inchiesta. Nell'accusata istessa, molte fra le circostanze accennate in quella requisitoria avevano evidentemente destato grande maraviglia e sgomento. [illegible] poche fiate, nel corso di quella lettura, i tratti espressivi della fisonomia dell'imputata avevano fatto scorto l'odierno della [illegible] lotta che travagliava l'animo di lei: il suo dilemmo le parlava a quando a quando a [illegible] voce e pareva prodigarle parole di conforto.

Il presidente si volse ancora una volta all'imputata e le disse:

— Ella ha facoltà di rispondere nel modo e nella misura che stimerà migliore: noi staremo ad ascoltarla. Dica il fatto suo senza paura e senza reticenze. È ancora in tempo d'infrangere il suo silenzio. Se crede di dovere invocare testimonianze in sua difesa, le sarà concesso il termine legale necessario.

Albertina ingegnossi di formulare una risposta; ma la voce le venne meno. Già era chiaro che il coraggio di parlare in pubblico le faceva, a suo malgrado, difetto. Dopo di avere lungo pezzo conferito a voce bassa col proprio avvocato, quest'ultimo rispose per lei in questi termini:

— La mia cliente intende aspettare lo svolgimento del processo. Mi riservo di pigliare io la parola quando ne sarà il caso.

Il procuratore di Stato riassunse quindi la requisitoria, formulò i capi essenziali dell'accusa, e fe' dare lettura dell'elenco dei testimoni invitati a fare le relative deposizioni. Indi si diè principio all'esame testimoniale.

L'esame della prima seduta riguardò i fatti dell'ispezione cadaverica e del riconoscimento degli oggetti di proprietà dell'ucciso per parte di coloro che lo avevano conosciuto o veduto quando viveva tuttavia. La seduta terminò verso le tre pomeridiane.

Alla domani, si lessero, fra l'altre cose, ad esame le dichiarazioni dei periti intorno ai manoscritti sequestrati. Fu questa la seduta alla quale l'autore di questo racconto non potè assistere.

Nel pubblico frattanto, i dibattimenti intorno a questa causa formavano oggetto di preoccupazione generale, ed erano quasi unico argomento di conversazioni in tutti i Circoli e riunioni private. Ognuno manifestava la propria opinione, secondo il punto di vista dal quale facevasi a considerare i fatti esposti nella requisitoria. L'opinione del maggior numero, soprattutto fra le donne, era questa: che, cioè, l'accusata, se pur non fosse *affatto innocente* dell'uccisione del marito, non ne era in ogni caso la *colpevole*. Altri opinavano invece che, quantunque l'atto di accusa contenesse molte argomentazioni vaghe ed infondate, pur tuttavia doveva, circa al punto essenziale, aver offerto [illegible] prove palmari contro l'accusata [illegible] [illegible], la ferita alla [illegible] e la [illegible] il suo contegno [illegible]. Altri infine ritenevano autore del delitto il vecchio [illegible] [illegible], e ciò [illegible], di cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] veduta [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di persone [illegible] [illegible] mai veduta. Erano, per la maggior parte, donne; e parecchie di [illegible] più elevate [illegible] zeppe di capelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rappresentazione teatrale.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sione di interrogatori [illegible] [illegible]. Le risposte di questa signora erano una mentita assoluta alle asserzioni dell'accusatore Ferdinando di Preussach. La contessa madre, apparentemente senza secondi fini, lasciò sfuggirsi qualche frase intorno al modo subdolo e astuto col quale Ferdinando erasi insinuato a Langsitz nella casa di lei ed era riuscito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suol dirsi, la palla al balzo, e chiese in proposito [illegible] [illegible]: egli approfittossi di questa occasione per porre in rilievo [illegible] di [illegible] della Corte di appello, e da noi riferito più sopra, circa all'ingerenza illegale e arbitraria di Preussach nelle pratiche giudiziarie dei magistrati.

Il sig. di Preussach tentò con brevi ed [illegible] parole di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Preussach avrebbe [illegible] [illegible] dell'altro. Allora il procuratore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'una dopo l'altra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che, [illegible] [illegible] [illegible] uscito, le tre signore non avevano da ritrattar nulla.

(*Continua*)

teria [illegible] è stata completamente [illegible]; e perchè le fortificazioni di Techo-Kischler vennero distrutte, [illegible]

Khiva e Kinderia è detto in nove giorni dal corrieri Kirghisi; il distaccamento di Mangychlak [illegible] giungere il 15 [illegible] a Kinderia. Inoltre il fratello del Khan di Khiva si [illegible] in questa stessa località con una carovana di 600 cammelli che portavano [illegible] alla [illegible] sotod.

Il primo ministro del Giappone pubblicò un documento finanziario per dissipare gli allarmi cagionati dalla destituzione di due impiegati del Tesoro. Questo bilancio reca che le entrate ascendono a 244 milioni di fr., le spese a 233 milioni di fr., cioè 11 milioni di sopravvanzo. Il debito pubblico è calcolato approssimativamente a 156 milioni di franchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. Regio decreto 24 luglio che sopprime il comune di Castel S. Benedetto Reatino e lo unisce a quello di Rieti, provincia di Perugia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

[illegible] strana cosa. Un grandissimo cuore, di zinco verniciato in rosso pendeva, [illegible] ad un cordone, dal [illegible] Esquilino. Nella [illegible] un cartello ove si leggeva: *Cavaliere del Sacro Cuore.*

La [illegible] quelli che si [illegible], brontolando alcune [illegible] seguivano pel loro cammino.

Due ore dopo lo strano arnese era sparito, non [illegible] clericale, o per prudente provvedimento della questura.

Il comm. Francesco De Blasiis, deputato al Parlamento e consigliere di Stato, è da parecchi giorni gravemente infermo. Siamo però lieti d'annunziare che oggi, 18, nel suo stato si è incominciato a manifestare un lieve miglioramento.

Nel [illegible] di polizia urbana, articoli 116, [illegible] la disposizione dei veicoli sulle piazze e in altri punti di [illegible] nei passeggi e giardini pubblici, e la [illegible] circolazione, verrà regolata dalle [illegible] città.

Noi domandiamo all'onorevole [illegible] perchè non dà gli ordini opportuni [illegible] le carrozze che percorrono [illegible] Corso, specialmente nelle ore di passeggio. Avviene talvolta che le carrozze [illegible] due file in quella via, la quale è già abbastanza angusta pel numero delle persone che la frequentano, si seguono così [illegible], che rendono assolutamente impossibile ai pedoni di attraversare la strada. Noi [illegible] nelle principali [illegible] sito di guardie, [illegible] via, nelle ore di passeggio, che ad ogni [illegible] con un leggiero segno [illegible] il cocchiere di fermarsi per dare luogo alle persone che stanno a piedi di passare dall'altra parte.

Chi vuole persuadersi dell'inconveniente che deriva dalla mancanza di questa savia disposizione, [illegible] ore nel crocicchio delle vie di Coccibove, di via Frattina, della Mercede, ecc., per decidere da per se stesso il pericolo che ad ogni istante corrono specialmente le donne ed i ragazzi.

E poichè siamo al regolamento dei legni, preghiamo il [illegible] a destinare che un paio almeno delle guardie rurali si trovino, di buon mattino fuori di alcune porte della città, per regolare i carri che giungono in Roma sull'albe e ordinarli in modo che non s'abbiano a trovar incro- [illegible] porta, per la smania che hanno d'essere i primi ad entrare.

Alcune mattine sono, i carrettieri che non [illegible] diritto di entrare primi nella città, e dalle parole si venne ai fatti con tal [illegible] che ci volle del bello e del buono [illegible]

SOTTOSCRIZIONI

[illegible]

Pinhas Kerara e figli di Livorno L. 50 — Pacifico Panfili, id. 30.

(Per Belluno) [illegible] fatto i signori [illegible] A. C., id. 2.

Pel merito gentile dei signori cav. Chiotti

[illegible] i seguenti: Dellepiane G. e Comp., L. 20 — Mariotti Pietro, id. 10 — Asinari e Caviglione, id. 10 — [illegible] Carlo, id. 10 — [illegible] id. 10 — Valen fratelli, id. 10 — [illegible] Gaetano, id. 10 — Palmentani Raffaele, id. 10 — [illegible] id. 10 — Micconi Antonio, id. 10 — Ferentani Filippo, id. 10 — [illegible] Luigi, id. 10 — Gangalanti Francesco, id. 10 — Cappelli Alessandro, id. 10 — Stabilimento tipografico Bruno, [illegible] id. 5 — Schmob e Bubone, id. 5 — Grassi Antonio, id. 5 — [illegible] id. 5 — Ottimo e [illegible], id. 5 — Rinzi Giovanni, id. 5 — Capotondi Achille, id. 5 — Manconi Paolo, id. 5 — [illegible] Pietro, id. 5 — Dufour Sebastiano, id. 5 — Ricci Alfonso, id. 10 — Ferraresi Sante, id. 5 — Aragno Giacomo e Comp., id. 5 — [illegible] Giovanni e per esso Andrea Orengo, id. 5 — Canavera Giovanni, id. 4 — Filiol [illegible], id. 3 — Cerri Odorico, id. 3 — Maggi Giovanni Battista, id. 3 — Cambiaso Carlo, id. 3 — [illegible] e per esso Massone, id. 3 — [illegible] Francesco, id. 2 — Battaglia Giovanni, id. 2 — Serafini Filippo, id. 2 — [illegible] Giovanni Battista, id. 1. — Totale, L. 380.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 17 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 766,0

Termometro Centigrado

Massimo = 31,3 — Minimo = 19,4

Umidità media del giorno

Relativa = 58 — Assoluta 14,67

[illegible] al mattino. [illegible] del cielo. [illegible] consueti strato-cumuli verso i monti fra giorno.

Dalla Direzione dell'Impresa dell'Esquilino riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo per dovere d'imparzialità. Avvertiamo però che noi, nella [illegible], non abbiamo fatto altro che riferire un fatto, che non vien negato nè posto in dubbio, cioè a dire la [illegible] d'una Commissione per parte del Municipio, intorno al merito della vertenza tra il Municipio e la Società, non abbiamo manifestato alcun giudizio.

Roma, 16 agosto 1873.

Preg.mo sig. Direttore,

Nel N. [illegible] dell'accreditato di Lei giornale, Ella pretende, giusta quanto le sarebbe stato riferito, che l'Impresa dell'Esquilino non corrisponda agl'impegni da essa presi col Municipio.

Nella mia qualità di direttore dell'Impresa dell'Esquilino, non posso lasciar passare una simile asserzione senza protestare, [illegible] affermare in modo assoluto che Ella è [illegible]

Il Municipio di Roma e l'Impresa dell'Esquilino hanno obblighi reciproci, e per parte sua l'Impresa non crede d'aver mai mancato ai propri. Se [illegible] giorni si son dovuti rallentare i lavori [illegible], ciò attiene a cause di forza maggiore, [illegible] note a tutti. Questo rallentamento [illegible] verificato in tutte le grandi opere [illegible] effettuando [illegible] quartiere del Macao, [illegible] e, in generale, in [illegible] costruzioni, [illegible] gli operai [illegible], la mano d'opera è venuta meno, e d'altronde nella stagione estiva e con questi continui ed eccessivi calori è contro ogni buona regola dell'arte [illegible]

Ognuno intende come questo forzato rallentamento dei lavori [illegible] all'Impresa dell'Esquilino [illegible], e si è stupiti come il Municipio, invece [illegible] all'Impresa stessa il grave compito che deve [illegible], cimbri lavoro correre ogni occasione per inceppare la via, recarle molestie e fare breccia al suo nome, alla sua riputazione, al suo credito.

[illegible] Ella vorrà nella sua cortesia, signor Direttore, inserire la presente in un prossimo numero del di Lei giornale.

La anticipo i miei ringraziamenti e la riverisco.

Il direttore tecnico amm.

Ing. C. Martinasia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 16:

Il giorno 11 corrente arrivava fra noi la Commissione governativa, composta [illegible] senatore Enrico Galeotti e [illegible] ingegnere del genio civile di Venezia [illegible] gli effetti del [illegible] colpita dalla [illegible] di tante ruine, e dalle [illegible] si fece un esatta idea della gravità e [illegible] dei disastri.

[illegible] nei successivi 13 e 14, [illegible] accompagnata dal benemerito comm. Prefetto, dal maggiore del genio militare cav. Tournon e [illegible] prof. [illegible] Antonio Pagani-Cesa, quali membri del Comitato centrale di soccorso, [illegible] i comuni dell'Alpago [illegible] nali; e ci giova sperare che dalla relazione che [illegible] compiuto, conforme alla nostra [illegible] con quell'efficace provvedimento che valga a lenire tanta sventura.

Scoppio di polveri. — [illegible] Commercio di Genova del 16:

Una gravissima disgrazia avveniva nel popoloso borgo d'Ovada la sera del giorno 11 corrente alle ore 10 1/2.

Una terribile detonazione faceva avvertiti quegli abitanti che [illegible] il deposito di polvere tenuto [illegible] maggiori di quanto ne avesse [illegible] dal rivenditore di sali e tabacchi.

[illegible] violento [illegible] crollare [illegible] seppellendo sotto le macerie quanti vi si trovavano. Fu una notte desolante. In poco tempo si riuscì ad estrarre 2 cadaveri e 6 feriti, dei quali due gravemente. Fortunatamente la casa diroccata era molto debole nè era collegata con altre, poichè in questo caso allora sì quale sarebbe stata l'immensa sciagura che avrebbe funestato il borgo d'Ovada.

All'ora in cui scriviamo il rivenditore è scomparso, più per timore che per aver avuto parte diretta in questa sciagura.

Il danno calcolasi a quindici mila lire, poichè anche le case nei dintorni soffrirono non poche avarie.

[illegible] — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 18:

La notte del 14 al 15 corrente sette o otto malandrini, coperto il volto con fazzoletti, e armati di stile, servendosi di due scale a piuoli trovate in un cortile aperto del contadino Taltini, salirono ad una finestra dell'attigua fattoria detta della Maddalena in comune di Fiesole, di proprietà del sig. Pier Francesco Rosselli, e penetrarono, dopo rotto un vetro, nelle stanze della fattoria medesima. Dopo aver vagato qualche tempo, giunsero alla camera ove stava in letto il fattore Giovanni Soldani, giovane di 26 anni; e fattiglisi attorno con minaccie di morte, lo obbligarono ad alzarsi. Frugati quindi tutti i mobili della stanza e nulla trovando, lo invitarono a condurli nello studio, ove si fecero consegnare tutto il denaro che rimaneva per il padrone, e che consisteva in circa 3000 lire; quindi, senza recargli alcun danno nella persona, si allontanarono.

L'operazione durò per 7 o 8 minuti, e tale fu lo spavento del fattore che, anche dopo che quelli furono partiti, egli non ebbe coraggio di chiamar gente per veder di tener dietro a quei malandrini. È risultato infatti che, mentre si commetteva quella aggressione, due cacciatori provenienti da Firenze e armati di fucili a due canne erano fermati alcun passo al di dietro della fattoria, talchè, se si fosse dato l'allarme, i malandrini scappando avrebbero potuto passare un cattivo quarto d'ora. Se essi poterono per altro impunemente fuggire, pare però che non potranno sottrarsi alle ricerche della giustizia; e se non andiamo errati, il pretore di Firenze-Campagna, il delegato di pubblica sicurezza del Pellegrino e i [illegible] carabinieri poterono raccogliere tali indizi da far sperare che il delitto non resterà impunito.

Cenno necrologico. — I giornali tedeschi annunziano la morte del sig. Staehlin, uno dei più eminenti storici della Germania e libraio a Stuttgarda.

Le femmine e le Università. — I rettori delle Università di Goettingen e di Heidelberg deliberarono di non ammettere più studenti femmine negli Istituti da loro diretti.

Il bestiame a Marsiglia. — Una relazione pubblicata per cura del Consiglio municipale di Marsiglia dice che questa città è divenuta il mercato principale del bestiame proveniente dall'estero per Parigi. Le importazioni che ascendevano soltanto a 63,316 capi nel 1862, aumentarono l'anno scorso a 663,231 capi.

Cholera. — Leggiamo nei giornali berlinesi:

« Il cholera è aumentato a Koenigsberg specialmente fra i marinai. Dal 12 al 14 vi furono 45 casi e 25 morti. »

Pubblicazione. — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Cavour che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di ottobre, il cav. Daniele Sassi, già favorevolmente conosciuto per altri lavori, pubblicherà, coi tipi della stamperia Reale, un volume della massima attualità col titolo: *Il conte Camillo Benso di Cavour.* Diciamo sin d'ora che questa pubblicazione, meglio che una semplice biografia, è uno studio accurato sulla vita politica e la cooperazione che prese il grande statista all'opera del risorgimento nazionale; che al volume stampato nitidamente ed elegantemente in foglio di circa 160 pagine, andranno uniti: il ritratto del conte Cavour disegnato dal Marotti; il disegno del monumento, quattro tavole rappresentanti dieci medaglie state coniate a Cavour in varie epoche; più un autografo prezioso di questi e l'elenco di tutti i sottoscrittori al monumento.

Il [illegible] dedicato [illegible] del comm. Riccardo Bianchi, ed è ricco di note e di documenti inediti. Sappiamo che alla stampa di quest'opera che sarà certamente un gradito ricordo per quanti interverranno alle feste della inaugurazione del monumento, [illegible] loro appoggio [illegible] S. M. il Re, il municipio e la deputazione provinciale di Torino, il [illegible] Eynardo di Cavour, parecchi municipi e buon numero di ammiratori ed amici dell'insigne statista italiano.

Giova sperare che anche [illegible] concorso [illegible] all'autore.

NOTIZIE ULTIME

Alcuni giornali hanno in questi giorni manifestato il sospetto che le leggi repressive degli abusi e degli eccessi del clero non siano [illegible] applicate in [illegible] delle autorità [illegible]. Noi [illegible] a questo riguardo assicurare, [illegible] del governo che siffatte leggi siano in ogni occorrenza veramente applicate, non essendo tollerabile la colpa di [illegible] abusi della libertà che la [illegible] gli concede. Qualunque sistema di libertà esige un sistema di repressione di chiunque ne abusi. Non abbiamo poi motivo di credere che a tale intenzione del governo non si conformino tutte le autorità, alle quali l'applicazione di quelle leggi appartiene.

[illegible] assicurare, che nessuna sentenza di tribunale del Regno ha escluso o posto in dubbio l'obbligo dei proprietari di far sorvegliare il bestiame nei pascoli lungo le ferrovie e la loro responsabilità pei danni da esso cagionati, obbligo che noi dicevamo conforme ai più ovvii principii di diritto. Non fu che un equivoco l'asserzione di un giornale relativa ad una supposta decisione contraria di una Suprema Corte del regno, la quale giudicò soltanto che la inesistenza od insufficienza dei prescritti steccati rendeva la Società delle ferrovie responsabile dei danni sofferti dal bestiame introdottosi nelle ferrovie, senza che in tal caso valesse a liberare la Società lo invocare il difetto di vigilanza dei proprietari del bestiame indomito o brado, perchè questa vigilanza sarebbe stata impossibile od inefficace quando mancavano i ripari suddetti.

Ognuno vede quanto questa decisione sia diversa da quella che venne erroneamente supposta.

Lettere giunte da Valenza (Spagna) annunziano che fin dal 27 luglio è morta in quella città la consorte del generale Cialdini. La notizia non giunse prima in Italia perchè Valenza, fino a questi ultimi giorni, era bloccata. S. M. ha già inviato per telegrafo al generale Cialdini, che trovasi a Valenza, parole di condoglianza.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 il seguente:

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(17 agosto)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 8, morti 10.

In altri 23 comuni complessivamente: casi 36, morti 10.

Totale dei casi nella provincia: 44, morti 20.

Provincia di Treviso

Treviso, casi 1, morti 2.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 11, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 12, morti 8.

Provincia di Udine

Udine, casi 1, morti 2.

In altri 15 comuni complessivamente: casi 30, morti 24.

Totale dei casi nella provincia: 31, morti 26.

Provincia di Parma

Parma, casi 3, morti 2.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 2.

Provincia di Brescia

Nessun caso.

Provincia di Padova

Padova, casi 5, morti 5.

In altri 9 comuni complessivamente: casi 25, morti 16.

Totale dei casi nella provincia: 30, morti 21.

ELEZIONI POLITICHE

del 17 agosto 1873.

(Votazione di ballottaggio).

Collegio di Legnago — Votanti 571; Minghetti, voti 561, eletto.

Collegio di Varallo — Cappellaro cav. avvocato Giovanni, sindaco di Borgosesia, voti 388; Axerio comm. Giulio, voti 310. Eletto Cappellaro.

Collegio di Valdagno — Pincati, capitano di vascello, voti 301; Cavalletto, voti [illegible]. Eletto Pincati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16. — I carlisti appostati sulle due rive della baia presso Bilbao, tirarono contro parecchie navi spagnuole, nonchè contro le inglesi e francesi, non rispettando la bandiera [illegible], [illegible] sopra queste navi, le quali riportarono molte avarie ed ebbero parecchi morti e feriti.

Madrid, 17. — Le Cortes approvarono definitivamente il progetto che chiama sotto le armi 80,000 uomini della riserva.

[illegible] e parecchi [illegible], [illegible] che la Commissione [illegible] ministro delle finanze e 7 [illegible] del [illegible] pieni d'accordo circa [illegible] che si discuteva.

Gl'insorti di Cartagena aprirono il Bagno, ed armarono 1500 forzati.

Un colpo di cannone partito dal forte di Cartagena cagionò gravi avarie ad un vapore [illegible] il porto, obbligandolo ad abbandonare il blocco.

Le autorità di Bilbao decisero di chiamare alcuni ufficiali di artiglieria stranieri in seguito al rifiuto degli ufficiali spagnuoli. (?)

[illegible] alcuni [illegible] i carlisti [illegible] di fanteria, 450 di cavalleria e [illegible], 10 dei quali furono presi dalle truppe e 7 impartiti.

Santo Arsenio, 18. — È crollata una casa che serviva ad uso di scuola religiosa per le fanciulle. Vi sono 6 fanciulle morte e 30 ferite. Si è spiccato un ordine d'arresto contro il prete [illegible]. La casa da lungo tempo minacciava rovina.

Helsingoer, 18. — Il principe ereditario di Germania è arrivato qui ieri sera, accompagnato dal principe ereditario di Danimarca, e fu ricevuto dal re e dal presidente del Consiglio. I due principi ereditari continueranno quindi il loro viaggio per Fredensborg.

Parigi, 18. — I carlisti furono battuti a [illegible] e dovettero abbandonare le loro posizioni dinanzi Berga. Essi si diressero verso Saria.

L'Internazionale fece affiggere alcuni cartelli relativi agl'incendi di Alcoy e di altre località, nei quali dice che gli operai non hanno bisogno d'incendiare le fabbriche, perchè queste devono un giorno appartenere ad essi.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 15	Vienna 16	Berlino 16
Prestito franc. 5 %	91 67	— —	—
Rendita » 3 %	57 85	— —	—
» » 5 %	91 15	— —	—
» Italiana 5 %	61 95	— —	60 1/2
» austriaca	— —	73 30	—
Consolidato inglese	92 3/4	— —	—
Ferr. Lomb. Azioni	423 —	184 50	112 —
Banca di Francia	4275 —	— —	—
Ferr. Rom. Azioni	95 —	— —	—
Obbligazioni dette	163 —	— —	—
Obbl. ferr. V. E. 1866	186 —	— —	—
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	—
Ferrovie austriache	— —	338 —	200 3/4
Cambio sull'Italia	12 1/8	— —	—
Obbl. Regia tab.	482 50	— —	—
Azioni	788 —	— —	—
Londra a vista	25 41	— —	—
Aggio dell'oro p. mille	3 1/2	— —	—
Mobiliare	— —	[illegible]	—
Banca austriaca	— —	[illegible] 50	141 3/4

	Londra, 18
Consolidato inglese	92 7/8
Rendita italiana	60 1/8

Titoli	Roma, 18	Firenze, 18
Rendita italiana 5 %	67 75	67 [illegible]
» god. luglio 1873	— —	70 17 (fin)
Imprestito nazionale	— —	72 — (fin)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. del Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 60	— —
Prestito romano Blount	70 75	— —
Detto Rothschild	69 95	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2156 — (fin)
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Banca italo-germanica	— —	1618 — (n.)
Banca austro-italiana	— —	514 — (fin)
» industr. e comm.	414 —	— —
Azioni tabacchi	— —	877 — (fin)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	409 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma ec.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	28 70 (c.)
Francia a vista	— —	115 75 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	23 79 (c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1063 50 (fin)

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Garbone.